

Bollettino del
VILLAGGIO-SCUOLA "SANDRO CAGNOLA"

Redazione : I cittadini del
Villaggio

N° I - Rasa, 20 Dicembre 1952

Numero dedicato agli amici Svizzeri
ai quali i cittadini augurano :



Buon Natale e felice Anno Nuovo

verso la vita

alluvione

Quando nell'Ottobre del 1951 succedettero le alluvioni nel Polesine, anche il nostro Villaggio, grazie alla generosità degli amici svizzeri poté ospitare dei bambini alluvionati. Uno di essi, tuttora presente al Villaggio racconta come egli visse le tragiche ore della rottura degli argini.

Io vengo dal Polesine e il mio paese è stato sommerso dalle acque del Po.

Gli argini si ruppero di notte, la nostra casa era già invasa dall'acqua quando ci vennero a prendere per portarci a Rovigo.

Mentre passavo sulla strada vedevo l'acqua crescere, le donne ed i bambini che piangevano, animali che fuggivano impauriti dal rumore dell'acqua.

Finalmente arrivarono i camion, salimmo su e partimmo per Rovigo.

Io piangevo pensando alla mia casa e a tutto quello che avevo lasciato.

Da Rovigo ci mandarono subito a Este, perchè altri alluvionati arrivavano in città.



A Este si dormiva sulla paglia, i primi giorni si mangiava bene, ma poi cominciarono a darne molto meno.

Un giorno giunse la notizia che un camion con 83 persone era caduto nel Canal Bianco. Tutta la notte non dormii pensando a mio padre che era rimasto a Frassinelle a ricostruire gli argini. Avevo tanta paura che fosse successo qualche cosa anche a lui.

In quei giorni io sentivo parlare i grandi che dicevano che l'alluvione aveva arrecato enormi danni al Polesine e che il disastro era successo perchè non si era provveduto a rafforzare gli argini.

Finalmente potei venire al Villaggio, dove trovai una casa accogliente e delle persone che hanno molto affetto per me e che mi dissero che io ero ospite del Villaggio grazie alla generosità degli amici della Centrale Sanitaria Svizzera.

Io ringrazio gli amici Svizzeri anche a nome dei miei compagni e prometto di studiare e lavorare per meritarmi il loro interessamento e la loro fiducia.

Gardina Osvaldo, Anni 12

Il viaggio a Zurigo

Io sono andato a Zurigo con un gruppo di miei compagni, ospiti dell'Unione Donne Italiane di quella città Luciano

Il viaggio è stato molto bello, abbiamo attraversato la Svizzera con i suoi bei laghi, le sue montagne, le sue cascate. Abbiamo anche attraversato la Galleria del Gottardo lunga 15 Km..... Andrea

A Zurigo siamo stati accolti dalle signore dell'U.D.I. e dal signor Console al quale abbiamo fatto sentire le nostre canzoni Luigi

Alla sera abbiamo assistito alla festa in nostro onore che si è tenuta in un teatro cittadino e abbiamo cantato, fatto il coro parlato sulla vita del Villaggio, poi siamo andati a dormire dalle famiglie che ci ospitavano..... Pippo

Alla domenica siamo andati al Villaggio Pestalozzi a far visita ai bambini italiani ospiti di quel Villaggio. Abbiamo fatto amicizia con loro e li abbiamo invitati a venirci a trovare Franco

Che bella città è Zurigo! che bel lago con tanti cigni e tante barche a vela! e che bei negozi e quanta cioccolata!...Pinuccio

Poi a Zurigo ho trovato mio padre, che come



tanti operai italiani ha dovuto emigrare per trovare lavoro. Egli mi ha detto che si trova bene a Zurigo ma che tutti gli Italiani hanno la nostalgia della Patria e della famiglia lontana..... Rinaldo

Al lunedì mattina, purtroppo si deve ripartire per tornare a casa. Alla stazione ci ritroviamo tutti, con le famiglie che tanto gentilmente ci hanno ospitato. Gradita sorpresa, c'è anche Zio Emilio alla stazione. Egli ci ha accolti a Lugano è stato con noi tutto sabato ed ora ci ha attesi per tornare con noi. Quanto è buono Zio Emilio e quanto ci vuol bene...Pietro

Il treno parte. Salutiamo le signore della U.D.I. che sono state tanto gentili con noi, il Dottor Von Fischer, presidente della C.S.S. che ha fatto tanto per noi, ringraziamenti, abbracci, si parte..... Adalberto

....e grazie di cuore per tutto quanto gli amici Svizzeri fanno per noi..... Sergio